



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE

Indirizzi in allegato



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA - 2014 - 0005315 del 28/02/2014

Pratica N:

Ref. Mittente:

OGGETTO: DETERMINA DIRETTORIALE

[ID_VIP: 2637] Procedura ai sensi dell'art. 169, comma 4, del D.Lgs 163/2006 e ss.mm.ii., "Tangenziale Est Esterna di Milano (TEEM) - Progetto Esecutivo di variante Cava di ghiaia e sabbia nei comuni di Pozzuolo Martesana e Melzo".

La Società Concessioni Autostradali Lombarde S.p.A., con nota prot. CAL-271213/00001 del 27/12/2013, acquisita al prot. DVA-2014-0000236 del 08/01/2014, ha trasmesso la documentazione inerente al progetto in oggetto indicato ai fini dell'avvio della procedura, ai sensi dell'art. 169, comma 4, del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. - Varianti e, con successiva nota prot. CAL-270114-00001 del 27/01/2014, acquisita al prot. DVA-2014-2634 del 30/01/2014, ha trasmesso la documentazione integrativa.

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS con nota prot. CTVA-2014-0000655 del 24/02/2014, acquisita agli atti con prot. DVA-2014-0004787 del 24/02/2014, ha trasmesso il proprio parere n. 1448 del 21 febbraio 2014 che, allegato, costituisce parte integrante del presente provvedimento.

Preso atto che la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS nei citato parere n. 1448 del 21 febbraio 2014, ha considerato e valutato che:

- la Verifica di Ottemperanza del Progetto Definitivo Interventi di inserimento paesistico-ambientale, ripristino e compensazione in ottemperanza alle prescrizioni 6 e 7 della Delibera CIPE n.51 del 03/08/2011, positivamente esitata con Provvedimento Direttoriale trasmesso con nota prot. DVA-2013-0025958 del 13/11/2013, non contiene il progetto di recupero della cava di prestito di Melzo-Pozzuolo Martesana così come descritto nella presente variante ma riporta il precedente assetto.

Ufficio Mittente: Sezione L.O. - Problematiche Territoriali e OO.AA.
Funzionario responsabile: digianfrancesco.carlo@minambiente.it - tel. 06.57225931
DVA-2VA-LO-06_2014-0022.DOC

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma Tel. 06-57223001 - Fax 06-57223040

e-mail: dva@minambiente.it

e-mail PEC: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

- con nota CTVA/4276/2013 del 29.11.2013 ha comunicato al Proponente che: *" In relazione alla procedura di Verifica di Attuazione per il progetto esecutivo della Tangenziale Est Esterna di Milano (TEEM), a seguito del sopralluogo e della riunione tenutasi a Truccazzano il giorno 14 novembre u.s., si richiede di attivare immediatamente la procedura, ex art. 167 del D. Lgs. 163/2006, di approvazione da parte della CTVA del nuovo piano delle cave che ha subito variazioni di tipo localizzativo e quantitativo rispetto al bilancio complessivo dei fabbisogni e dei siti di approvvigionamento dei materiali, che seppur migliorative dal punto di vista ambientale, devono essere valutate da questa Commissione".*
- le cave in progetto non rientrano nel Piano Cave della Provincia di Milano, approvato con DCR 16.05.2006 n.° VIII/166 (che prevede unicamente l'ATE g20 di Bisentrato), ma sono state autorizzate all'interno del procedimento istruttorio per la realizzazione dell'intera opera TEEM attraverso la Delibera CIPE n. 51/2011 del Progetto Definitivo;
- in continuità con il Decreto n. 7382 del 01/08/2013, una prima escavazione di 500.000 mc, corrispondenti a circa il 22% di quanto già autorizzato dalla Delibera CIPE n. 51/2011, possa essere eseguita senza ulteriori verifiche;
- lo sviluppo complessivo dello scavo in variante di 1.115.000 mc rappresenta un aumento del volume scavato della cava autorizzata di circa il 48% di quanto già autorizzato dalla Delibera CIPE n. 51/2011, trattandosi di cava sotto falda e vista la vicinanza della cava di Bisentrato, necessiti di una ulteriore e di una più approfondita analisi con particolare riferimento agli impatti cumulativi;
- lo sviluppo complessivo dello scavo in variante di 1.115.000 mc rappresenta una modifica sostanziale al Progetto Definitivo di quanto già autorizzato dalla Delibera CIPE n. 51/2011;
- per quanto riguarda gli aspetti ambientali, sussistono le condizioni perché la proposta di "Progetto Esecutivo di variante Cava di ghiaia e sabbia nei comuni di Pozzuolo Martesana e Melzo- Tangenziale Est Esterna di Milano (TEEM) sia approvata direttamente dal Soggetto Aggiudicatore, per un volume pari e non superiore a 500.000 mc/a e nel rispetto di specifiche prescrizioni;
- per quanto riguarda la Variante al Progetto Definitivo consistente nell'ampliamento della cava estrattiva di Melzo-Pozzuolo Martesana di ulteriori 615.348 mc per un totale di 1.115.348 mc (volume netto inerti), poiché sussistono sostanziali modifiche dal punto di vista localizzativo e quantitativo rispetto ai volumi autorizzati, l'accertamento della compatibilità ambientale del suddetto ampliamento complessivo, debba essere valutato da parte di questa Commissione Tecnica CTVA, sulla base di un'istruttoria espletata ai sensi dell'art.167 del D.Lgs.n.163/2006 e ss.mm.ii., nel rispetto di specifiche prescrizioni.

Sulla base degli esiti istruttori della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS riportati nel sopra citato parere, si

DETERMINA

- 1 La sussistenza delle condizioni per l'approvazione da parte del Soggetto Aggiudicatore, ai sensi dell'art. 169 del D.lgs. 163/2006, del "Progetto Esecutivo di variante Cava di ghiaia e sabbia nei comuni di Pozzuolo Martesana e Melzo- Tangenziale Est Esterna di Milano (TEEM), per un volume pari e non superiore a 500.000 mc/a e nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - 1.1 al fine di evitare possibili interferenze con la roggia Trobbia che divide l'area estrattiva della TEEM dalla cava privata di Bisentrato, non sia mai superato il limite di 50 m di rispetto dal ciglio di cava previsto dall'ampliamento della cava stessa;
 - 1.2 dovranno essere attuate tutte le misure necessarie a proteggere la risorsa idrica dai rischi dovuti all'inquinamento e, in particolare, durante la fase di cantiere dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari per evitare possibili interferenze tra la falda e le sostanze potenzialmente inquinanti derivanti dai lavori medesimi e da eventuali sversamenti di olii e carburanti da parte dei macchinari impiegati, nel rispetto di quanto previsto dalla disciplina nazionale e regionale di settore;
 - 1.3 assicurare, durante la fase di cantiere, un'accurata regimazione delle acque meteoriche durante l'attività di coltivazione della cava;
 - 1.4 dovranno essere tenute al riparo dalle precipitazioni atmosferiche durante la fase di cantiere tutti i prodotti, le materie prime o i rifiuti che potrebbero rilasciare per dilavamento o incidente sostanze tossiche, nocive, corrosive o potenzialmente inquinanti; in caso di sversamenti accidentali, dovranno essere messe in atto tutte le procedure necessarie per salvaguardare le matrici ambientali coinvolte;
 - 1.5 ampliare il PMA, nelle fasi ante operam, in itinere e post operam, già attivato per il cantiere della TEEM definendo nuovi punti di controllo all'interno dell'area della cava che viene implementata in accordo con l'Osservatorio Ambientale, ponendo particolare attenzione alle interferenze provocate al reticolo idrico minore a causa delle attività estrattive sulla superficie piezometrica, al rischio di eventuali contaminazioni della falda, agli impatti dovuti alla variazione dei livelli piezometrici in corrispondenza del perimetro della cava e in particolare nelle zone maggiormente interferite a nord-ovest e a sud-est dell'area soggetta a escavazione;
 - 1.6 dovranno essere estesi alle aree dell'ampliamento della cava tutti i dispositivi e le precauzioni atti ad assicurare le misure di mitigazione/compensazione ambientali già attivi nel cantiere della TEEM anche alle nuove aree estrattive in relazione a tutti gli impatti ambientali previsti per le diverse componenti coinvolte;
 - 1.7 in fase di cantiere le sorgenti di rumore devono essere silenziate secondo le migliori tecnologie per minimizzare le emissioni sonore in conformità al D.M. 01/04/04 "Linee guida per l'utilizzo dei sistemi innovativi nelle valutazioni d'impatto ambientale"; a tal fine i mezzi

d'opera da utilizzarsi saranno omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle più recenti norme nazionali e comunitarie alla data di inizio del cantiere e che tutte le macchine operatrici (off road, gruppi elettrogeni), con motori a ciclo diesel, siano dotate di specifici dispositivi di contenimento del particolato ad alta efficienza;

1.8 attivare programmi di manutenzione dei mezzi finalizzati al mantenimento di livelli ottimali delle prestazioni emissive delle apparecchiature utilizzate e l'attivazione di misure mitigative per limitare la dispersione di materiale particolato;

1.9 qualora venissero riscontrati fenomeni di superamento degli impatti per qualsiasi componente ambientale dovranno essere adottate tutte le misure previste per la mitigazione degli stessi e dovranno tempestivamente essere coinvolti tutti gli enti che partecipano alle attività dell'Osservatorio Ambientale compresi MATTM e ARPAL.

2 La Variante al Progetto Definitivo, consistente nell'ampliamento della cava estrattiva di Melzo-Pozzuolo Martesana di ulteriori 615.348 mc per un totale di 1.115.348 mc, dovrà essere sottoposta alla Valutazione di Impatto Ambientale da parte di questo Ministero, ai sensi dell'art.167, comma 5, del D.Lgs. n.163/2006 e ss.mm.ii., da espletarsi a livello di progetto Definitivo, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

2.1 lo Studio d'Impatto Ambientale (SIA) dovrà essere redatto in modo completo ed esaustivo ai sensi della normativa vigente, D.Lgs 152/2006 ss.mm.ii., tenendo conto di tutte le categorie di effetti sulle matrici ambientali dovuti al progetto: effetti primari e secondari, a breve, medio e lungo termine, temporanei e permanenti, reversibili e irreversibili, cumulativi e sinergici, locali, di area vasta, positivi e negativi, certi, possibili, probabili;

2.2 particolare attenzione dovrà essere dedicata all'analisi ambientale degli effetti del progetto derivanti dalla presenza della cava di Bisentrate adiacente alla cava oggetto della variante con particolare attenzione agli effetti cumulativi;

2.3 in attuazione alla variante proposta il Proponente provvederà a presentare un nuovo progetto di recupero ambientale della cava all'interno del Piano delle compensazioni e mitigazioni ambientali della TEEM, privilegiando la formazione di un nuovo sistema naturalistico di pregio, utilizzando le tecniche dell'ingegneria naturalistica e realizzando soluzioni che rafforzino il sistema della RER (Rete Ecologica Regionale), anche attraverso l'uso di specie autoctone, la formazione di nuovi elementi di deframmentazione ecologica e territoriale, a servizio delle infrastrutture verdi (filari, ripe boscate, macchie boscate, ecc.) e inserendo elementi di pregio in sostituzione di quelli sottratti a causa dell'ampliamento della cava;

2.4 il Progetto definitivo della variante dovrà contenere:

- il progetto della rete di drenaggio, trattamento e smaltimento delle acque meteoriche gravanti sul fosso perimetrale della cava, specificandone la rete di ricezione finale;

- un elaborato di verifica del flusso della falda acquifera attraverso un modello numerico;
- una relazione idrogeologica di dettaglio che descriva in modo completo ed esaustivo l'ambiente di riferimento nel quale si sviluppa la variante;
- per le acque superficiali, l'analisi del rischio idraulico dovuto alla variante, con particolare riferimento al sistema dei canali irrigui circostanti l'area della cava;
- la caratterizzazione dello studio dell'ambiente idrico nelle sue due costituenti (acque superficiali e sotterranee) e nei rapporti reciproci fra esse in un contesto nel quale il sistema delle rogge e dei fontanili e la bassa soggiacenza della falda conferiscono alla componente elevata vulnerabilità.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR competente entro 60 giorni dalla notifica dell'atto e ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Mariano Grillo)



Allegati: parere CTVA n. 1448 del 21/02/2014, prot. DVA-2014-0004787 del 24/02/2014

Elenco indirizzi

Concessioni Autostradali Lombarde S.p.A.
calspa@lamiaptec.it

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Struttura Tecnica di Missione
segreteria.incalza@mit.gov.it

(PEC)
STH.

e p.c.

Ministero dei Beni e delle
Attività Culturali e del Turismo
mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

Regione Lombardia
Ambiente, Energia e Sviluppo
ambiente@pec.regione.lombardia.it

Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale VIA-VAS
ctva@pec.minambiente.it



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

IL SEGRETARIO



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS

U.prot CTVA - 2014 - 0000655 del 24/02/2014

Pratica N:

Ref. Mittente:



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2014 - 0004787 del 24/02/2014

Al Sig. Ministro
per il tramite del Sig. Capo di Gabinetto

Sede

Direzione Generale per le
Valutazioni Ambientali

Sede



OGGETTO: I.D. VIP 2637 trasmissione parere n. 1448 CTVA del 21 febbraio 2014. VIA Speciale variante ex art. 169 D.Lgs 163/2006, tangenziale est Esterna di Milano (TEEM) progetto esecutivo, cava di ghiaia e sabbia nei Comuni di Pozzuolo Martesana e Melzo, proponente Concessioni Autostradali Lombarde Spa.

Ai sensi dell'art. 11, comma 4 lettera e) del D.M. GAB/DEC/150/2007, e per le successive azioni di competenza della Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, si trasmette copia conforme del parere relativo al procedimento in oggetto, approvato dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS nella seduta Plenaria del 21 febbraio 2014.

Si saluta.

Il Segretario della Commissione
(avv. Sandro Campilongo)

All. c/s

Ufficio Mittente: MATT-CTVA-US-00
Funzionario responsabile: CTVA-US-06
CTVA-US-06_2014-0055.DOC

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DEL MARE
Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS
il Segretario della Commissione

La presente copia fotostatica composta di n° 6..... fogli è conforme al suo originale.
Roma, li 21-02-2014.....



[Handwritten signature]

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Valutazione Impatto Ambientale delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale

* * *

Parere n. 1648 del 21 febbraio 2014

Progetto:	VARIANTE ex. Art. 169 Dlgs n. 163/2006 Procedura ex art 169 comm 4 del DL 163/2006 - Varianti - Tangenziale Est Esterna di Milano (TEEM) Progetto Esecutivo. "Cava di ghiaia e sabbia nei Comuni di Pozzuolo Martesana e Melzo"
Proponente:	Società Concessioni Autostradali Lombarde S.p.A.

[Handwritten mark]

[Handwritten mark]

[Handwritten mark]

[Handwritten signatures and notes]

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTA la nota DVA/2014/616 del 13.01.2014 con cui la Direzione Generale ha attivato presso la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS (di seguito Commissione) la procedura ex art. 169 per la Variante al progetto esecutivo della Tangenziale Est Esterna di Milano (TEEM) "*Cave di ghiaia e sabbia nei Comuni di Pozzuolo Martesana e Melzo*" presentata dalla Società Concessioni Autostradale Lombarda S.p.A (di seguito Proponente);

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128. "*Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69*";

VISTA la Legge 21 dicembre 2001, n. 443 recante "*Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive*";

VISTO il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 recante "*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*" e s.m.i. ed in particolare il Capo IV, Sezione II che "*disciplina la procedura per la valutazione di impatto ambientale e l'autorizzazione integrata ambientale, limitatamente alle infrastrutture e agli insediamenti produttivi soggetti a tale procedura a norma delle disposizioni vigenti relative alla VIA statale, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 2 della direttiva 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalla direttiva 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997*";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "*Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248*" ed in particolare l'art.9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS;

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 "*Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile*" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge del 06 Luglio 2011, n. 98, convertito nella legge n.111 del 15 luglio 2011, art. 5 comma 2 bis;

VISTO il Decreto GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS ed i successivi decreti integrativi;

VISTA la Delibera 21 dicembre 2001 n.121 (G.U. n.51/2002 S.O.) con la quale il CIPE, ai sensi dell'art.1 della Legge n.443/2001 ha approvato il : *1° Programma delle infrastrutture strategiche*, che all'allegato 2 include, tra i "Corridoi autostradali e stradali" della Regione Lombardia, la *Tangenziale Est Esterna di Milano*;

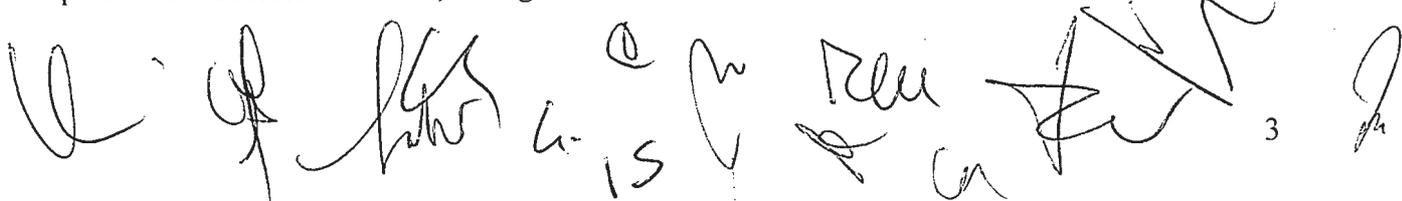
VISTO che tra le opere previste dall'Intesa Generale Quadro sottoscritta l'11 aprile 2003 tra il Governo e la Regione Lombardia, relativamente agli interventi previsti nel Programma di cui al comma 1 dell'art.1 della Legge 443/2001, localizzati in territorio lombardo, che disciplina e coordina le attività della Regione Lombardia, del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dei soggetti aggiudicatari competenti per la realizzazione delle infrastrutture individuate come strategiche e per le quali l'interesse regionale è concorrente con il preminente interesse nazionale è ricompresa la *Tangenziale Est Esterna di Milano*;

VISTA la delibera 6 aprile 2006, n. 130, con la quale il CIPE, nel rivisitare il 1° Programma delle infrastrutture strategiche come ampliato con delibera 18 marzo 2005, n. 3, conferma nell'ambito dei Sistemi stradali e autostradali del Corridoio Plurimodale Padano la *Tangenziale Est Esterna di Milano*;

VISTA la delibera 18 novembre 2010, n. 81, con la quale il CIPE ha dato parere favorevole in ordine all'8° Allegato infrastrutture alla Decisione di finanza pubblica e che include, nella tabella 1 "Aggiornamento del Programma infrastrutture strategiche luglio 2010", e nella Tabella 2 "Quadro programmatico prioritario 2010-2013", la *Tangenziale Est Esterna di Milano*;

PRESO ATTO che:

- In data 21/06/2005 il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio ha espresso parere favorevole in merito al progetto preliminare aggiornato relativo a *Tangenziale Est Esterna di Milano*, trasmesso in data 20/07/2005 con nota GAB/2005/6624/B05, condizionato all'ottemperanza delle prescrizioni ivi riportate;
- con la Delibera n.95 del 29/07/2005 (G.U. n. 69/2006 S.O.), il CIPE ha approvato ai sensi dell'art.165 del D.Lgs.n.163/2006 e s.m.i., con prescrizioni, anche ai fini dell'attestazione della compatibilità ambientale e dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, il progetto preliminare della *Tangenziale Est Esterna di Milano*, nella configurazione di cui all'alternativa B e con esclusione del prolungamento a nord della A4 sino alla programmata autostrada Pedemontana Lombarda, individuando il Soggetto aggiudicatore in ANAS S.p.a;
- ai sensi di quanto disposto al comma 979 art.1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007), la Concessioni Autostradali Lombarde S.p.A. (nel seguito CAL SpA) è subentrata ad ANAS SpA in qualità di soggetto concedente e aggiudicatore per la realizzazione dell'autostrada Pedemontana, dell'autostrada diretta Brescia - Bergamo - Milano e delle tangenziali esterne di Milano;
- in data 5 novembre 2007 è stato sottoscritto dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, dalla Regione Lombardia, dalle Province di Milano, Monza e Brianza e Lodi, da CAL S.p.a. e ANAS S.p.a., nonché da una rappresentanza dei Comuni l'Accordo di programma per la realizzazione della *Tangenziale est esterna di Milano* e il potenziamento del sistema della mobilità dell'est milanese e del nord lodigiano;
- che l'Accordo di programma per la realizzazione del Collegamento autostradale di connessione tra le città di Milano e Brescia (*Bre.Be.Mi*), sottoscritto in data 7 maggio 2007, contempla la necessità che il cosiddetto arco Teem, sia completato e aperto al traffico entro la data di entrata in esercizio della autostrada *Bre.Be.Mi*, in quanto proprio mediante la sezione centrale della *Tangenziale est esterna di Milano* e la viabilità locale (S.P. 103 Cassanese e S.P. 14 Rivoltana, oggetto entrambe di interventi di riqualificazione e connessione) si sostanzia la relazione tra l'autostrada *Bre.Be.Mi* e l'area milanese;
- in data 10/06/2011 la CTVIA ha espresso parere positivo con prescrizioni n. 721 in merito alla Verifica di Ottemperanza ex art. 185 D.Lgs. 163/2006 sul Progetto Definitivo e di verifica della compatibilità ambientale delle varianti introdotte; ex art. 166, 167 comma 5, positivo con prescrizioni;
- con la Delibera n.51 del 03/08/2011 inerente "Programma delle infrastrutture strategiche (Legge n. 443/2001). *Tangenziale est esterna di Milano. Approvazione progetto definitivo* (CUP I21B05000290007)", il CIPE ha approvato ai sensi dell'art.166 del D.Lgs.n.163/2006 e s.m.i., con prescrizioni e raccomandazioni, il Progetto Definitivo dell'infrastruttura.



CONSIDERATO che la Verifica di Ottemperanza del Progetto Definitivo *Interventi di inserimento paesistico-ambientale, ripristino e compensazione in ottemperanza alle prescrizioni 6 e 7 della Delibera CIPE n.51 del 03/08/2011*, positivamente esitata con Provvedimento Direttoriale trasmesso con nota prot. DVA-2013-0025958 del 13/11/2013, **non contiene il progetto di recupero della cava di prestito di Melzo-Pozzuolo Martesana così come descritto nella presente variante ma riporta il precedente assetto.**

CONSIDERATO che con nota CTVA/4276/2013 del 29.11.2013 la **Commissione** comunica al Proponente che: " *In relazione alla procedura di Verifica di Attuazione per il progetto esecutivo della Tangenziale Est Esterna di Milano (TEEM), a seguito del sopralluogo e della riunione tenutasi a Truccazzano il giorno 14 novembre u.s., si richiede di attivare immediatamente la procedura, ex art. 167 del D. Lgs. 163/2006, di approvazione da parte della CTVA del nuovo piano delle cave che ha subito variazioni di tipo localizzativo e quantitativo rispetto al bilancio complessivo dei fabbisogni e dei siti di approvvigionamento dei materiali, che seppur migliorative dal punto di vista ambientale, devono essere valutate da questa Commissione*".

VALUTATA la documentazione progettuale della "*Variante Tangenziale Esterna Est Milano (TEEM), Progetto Esecutivo, Cava di ghiaia e sabbia nei Comuni di Pozzuolo Martesana e Melzo*" trasmessa dal Proponente ai fini dell'avvio dell'istruttoria acquisita al prot. DVA-2014-0000236 del 08/01/2014 con cui il Proponente ha avanzato istanza ai sensi dell'art. 169, comma 4, del D.Lgs 163/2006 e ss.mm.ii., acquisita con nota prot. CTVA -2014-0000125 del 14/01/2014;

VALUTATA la successiva documentazione integrativa trasmessa dal Proponente "*Variante. Ampliamento Cava di prestito Melzo_Pozzuolo-Martesana Relazione integrativa Analisi Ambientale*", acquisita agli atti della Commissione con nota prot. CTVA-2014-0000340 del 30/01/2014;

CONSIDERATE le riunioni effettuate in data 11/05/2012, 26/10/2012, 25/01/2013, 11/04/2013, 05/12/2013, 14/02/2014 ;

CONSIDERATI i sopralluoghi effettuati in data 21/05/2013; 04/06/2013; 20/06/2013; 14/11/2013;

PRESO ATTO che le cave in progetto **non rientrano** nel Piano Cave della Provincia di Milano, approvato con DCR 16.05.2006 n.° VIII/166 (che prevede unicamente l'ATE g20 di Bisentrato), ma sono state autorizzate all'interno del procedimento istruttorio per la realizzazione dell'intera opera TEEM attraverso la Delibera CIPE n. 51/2011 del Progetto Definitivo;

VISTO il D.Lgs 152/2006 ss.mm.ii dove vengono individuati i progetti da sottoporre a procedura di VIA e a procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA di competenza delle Regioni.

PRESO ATTO che:

- con l'approvazione del Progetto Definitivo della TEEM da parte del CIPE con la Delibera n. 51/2011 è stato contestualmente approvato il "*Piano delle Cave di Prestito*" connesso alle opere di costruzione dell'opera. La procedura prevedeva l'approvazione di una convenzione di coltivazione delle cave con i comuni territorialmente competenti; mentre il Comune di Pozzuolo Martesana ha provveduto a sottoscrivere la convenzione relativa alla coltivazione della cava di propria competenza (in data 17.07.2012, registrata all'Agenzia delle Entrate il 9.07.2012, n°. 3082 serie 3), i Comuni di Melzo e Gorgonzola nel 2012 hanno rifiutato di sottoscrivere le convenzioni di coltivazione;
- a fronte del rifiuto opposto dai citati comuni TE ha attivato presso la Regione Lombardia il procedimento per l'esercizio dei poteri sostitutivi, ai sensi della LR 14/98. La Regione ha comunicato che la Delibera CIPE n. 51/2011 sostituisce ogni altra autorizzazione, auspicando la stipula delle convenzioni con i Comuni;
- il Comune di Melzo ha presentato ricorso al TAR Lombardia avverso la Del. del CIPE per la parte in cui viene approvato il Piano delle cave di prestito (RG 861/2012 del 02/04/2012); con sentenza n. 30 del 07/01/2013 il TAR ha annullato la Del. CIPE 51/2011 nella parte in cui ha approvato il Piano delle cave;
- il Concessionario ha sospeso la coltivazione della cava di Melzo/Pozzuolo Martesana, la presa in possesso della cava di Gorgonzola e ha presentato ricorso al Consiglio di Stato, il quale ha sospeso la

sentenza del TAR Lombardia con ordinanza n. 503 del 12/02/2013, confermando le previsioni della Delibera CIPE 51/2011;

- il Concessionario ha dato disposizione al Contraente generale di riprendere le attività di escavazione in Comune di Pozzuolo Martesana, mentre è stato rinviato l'avvio delle attività in Comune di Gorgonzola per concordare con il territorio una revisione del Piano Cave;
- in data 03/05/2013 il Concessionario ha sottoscritto un accordo con il Comune di Melzo per le operazioni di scavo e con tale accordo è stato deciso di stralciare le attività per l'ambito estrattivo di Gorgonzola e di ampliare la cava di Melzo/Pozzuolo, oggetto della Variante;

PRESO ATTO che il Proponente il 07/05/2013 ha presentato contestualmente a Regione Lombardia:

- istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA regionale per il progetto di ampliamento della Cava di Pozzuolo Martesana, di cui al prot. regionale n.13132;
- richiesta di autorizzazione all'ampliamento di una cava per opera pubblica in Comune di Pozzuolo Martesana sui terreni contraddistinti dai mappali 36, 38, 3, 40, 52, 83, 84 e 275 del foglio 13, per la fornitura del materiale destinato alla realizzazione del collegamento autostradale TEEM, di cui al prot. regionale n.13136;

PRESO ATTO, che la Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile, Struttura cave e miniere Regionale ha emesso il **Decreto n. 5702 del 01.07.2013** nel quale ha decretato di "escludere, in relazione all'istruttoria effettuata, dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i., il progetto di ampliamento della cava autorizzata dal CIPE, sita in comune di Pozzuolo Martesana (MI)";

VISTO che la Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile, Struttura cave e miniere Regionale ha emesso il **Decreto n. 7382 del 01.08.2013** nel quale ha disposto di:

- rilasciare, ai sensi dell'art. 38 della l.r. 14/98, l'autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva in comune di Pozzuolo Martesana (MI) al consorzio Arco Teem [...] per la durata di anni 3 e per un volume complessivo di 1.115.348 mc, sui terreni contraddistinti dai mappali n. 36, 38, 39, 40, 52, 83, 84, 275 del foglio 13 per la fornitura di materiale per rilevato destinato alla realizzazione del collegamento autostradale TEEM [...] alle seguenti condizioni [...];
- di dare atto di dare atto che il presente decreto è riferito esclusivamente al progetto di ampliamento della cava autorizzata dal CIPE e non alle altre attività, non direttamente connesse all'attività estrattiva, per le quali resta valido quanto previsto dall'Autorizzazione CIPE, rilasciata in data 3 agosto 2011";

CONSIDERATO che

- le cave approvate dalla Delibera CIPE 51/2011 del Progetto Definitivo sono 4 come espresso nella seguente tabella:

CAVE	PD (MC)
GORGONZOLA	1.744.950
POZZUOLO – MELZO	2.316.500
VIZZOLO PREDABISSI	1.524.900
PAULLO TRIBIANO (cava di riserva)	1.520.330
TOTALE	7.106.680

- la mancata attivazione della Cava di Gorgonzola, legato non a problematiche tecniche, ma all'opposizione locale a cui hanno fatto seguito azioni legali, ha determinato un deficit di volumi di inerti da rilevato che si propone di compensare con l'ampliamento della cava di Pozzuolo Martesana – Melzo;

[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page]

- la variante al Progetto Esecutivo ha come oggetto l'ampliamento della cava di Melzo-Pozzuolo Martesana approvata dalla Delibera CIPE 51/2011 del progetto Definitivo dell'infrastruttura in oggetto;
- le aree coinvolte dalla variante sono comprese nell'ambito del perimetro della Cava di prestito Melzo-Pozzuolo Martesana, collocata in un'area resa marginale dai tracciati TEEM e Bre.Be.Mi.;
- l'ampliamento necessario per la conclusione dei lavori è pari a **1.115.348 mc** che si estende su una superficie dell'area di scavo in variante di circa 78.439 mq, già facente parte dell'ambito estrattivo di Melzo-Pozzuolo Martesana nella configurazione autorizzata dalla Delibera CIPE n.51 del 03/08/2011
- il numero delle cave di prestito di cui è prevista l'escavazione per la realizzazione della TEEM passa da 4 (3+1 di riserva) a 2, per una diminuzione di consumo di suolo destinato alla coltivazione delle cave pari a circa 215.000 mq e una riduzione complessiva di circa 2.111.820 mc di volume di materiale estratto;
- la variante progettuale presenta complessivamente molteplici aspetti migliorativi dal punto di vista della riduzione e del contenimento degli impatti ambientali (riduzione di uso di suolo, dei volumi estratti, di aree antropizzate all'interno del Parco Sud Milano, dei volumi di traffico durante la fase della costruzione dell'opera, ecc.);

VARIAZIONE AL PIANO CAVE E BILANCIO AMBIENTALE

CAVE	PROGETTO DEFINITIVO (MC)	VARIANTE (MC)
GORGONZOLA	1.744.950	-
POZZUOLO – MELZO	2.316.500	2.506.580
AMPLIAMENTO POZZUOLO – MELZO	-	1.115.000
VIZZOLO PREDABISSI	1.524.900	1.373.280
PAULLO TRIBIANO (cava di riserva)	1.520.330	-
TOTALE	7.106.680	4.994.860

VALUTATO che:

- in continuità con il Decreto n. 7382 del 01/08/2013, una prima escavazione di 500.000 mc, corrispondenti a circa il 22% di quanto già autorizzato dalla Delibera CIPE n. 51/2011, possa essere eseguita senza ulteriori verifiche;
- lo sviluppo complessivo dello scavo in variante di 1.115.000 mc rappresenta un aumento del volume scavato di circa il 48% rispetto a quanto già autorizzato dalla Delibera CIPE n. 51/2011, trattandosi di cava sotto falda e vista la vicinanza della cava di Bisentrato, necessari di una ulteriore e di una più approfondita analisi con particolare riferimento agli impatti cumulativi;

RITENUTO che:

- lo sviluppo complessivo dello scavo in variante di 1.115.000 mc rappresenta una modifica sostanziale al Progetto Definitivo di quanto già autorizzato dalla Delibera CIPE n. 51/2011;

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

fatte salve le prescrizioni di cui alla Delibera CIPE n.51 del 03/08/2011 inerente “*Programma delle infrastrutture strategiche (Legge n. 443/2001). Tangenziale est esterna di Milano. Approvazione progetto definitivo (CUP I21B05000290007)*”, **esprime le seguenti considerazioni:**

1. per quanto riguarda gli aspetti ambientali di competenza di codesta Commissione Tecnica CTVA, ai sensi dell'art. 169 del D.lgs. 163/2006, sussistono le condizioni perché la proposta di “Progetto

Esecutivo di variante Cava di ghiaia e sabbia nei comuni di Pozzuolo Martesana e Melzo- Tangenziale Est Esterna di Milano (TEEM) "sia approvata direttamente dal Soggetto Aggiudicatore, **per un volume pari e non superiore a 500.000 mc e nel rispetto delle seguenti prescrizioni:**

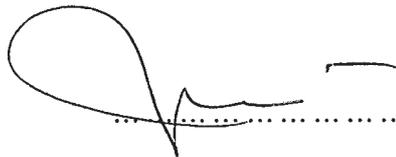
- 1.1. l'area di 7,8 ha di ampliamento richiesta con la variante dovrà essere ridotta, mantenendo inalterata una fascia di terreno in posto di 50 m dal ciglio di cava rispetto alla Roggia Trobbia;
 - 1.2. lo scavo sottofalda in tale superficie residua dovrà arrestarsi al raggiungimento di un piano di fondo regolare con pari quota in tutti i punti ed al raggiungimento di 500.000 mc di scavo;
 - 1.3. dovranno essere attuate tutte le misure necessarie a proteggere la risorsa idrica dai rischi dovuti all'inquinamento e, in particolare, durante la fase di cantiere dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari per evitare possibili interferenze tra la falda e le sostanze potenzialmente inquinanti derivanti dai lavori medesimi e da eventuali sversamenti di olii e carburanti da parte dei macchinari impiegati, nel rispetto di quanto previsto dalla disciplina nazionale e regionale di settore;
 - 1.4. assicurare, durante la fase di cantiere, un'accurata regimazione delle acque meteoriche durante l'attività di coltivazione della cava;
 - 1.5. dovranno essere tenute al riparo dalle precipitazioni atmosferiche durante la fase di cantiere tutti i prodotti, le materie prime o i rifiuti che potrebbero rilasciare per dilavamento o incidente sostanze tossiche, nocive, corrosive o potenzialmente inquinanti; in caso di sversamenti accidentali, dovranno essere messe in atto tutte le procedure necessarie per salvaguardare le matrici ambientali coinvolte;
 - 1.6. ampliare il PMA, nelle fasi *ante operam, in itinere e post operam*, già attivato per il cantiere della TEEM definendo nuovi punti di controllo all'interno dell'area della cava che viene implementata in accordo con l'Osservatorio Ambientale, ponendo particolare attenzione alle interferenze provocate al reticolo idrico minore a causa delle attività estrattive sulla superficie piezometrica, al rischio di eventuali contaminazioni della falda, agli impatti dovuti alla variazione dei livelli piezometrici in corrispondenza del perimetro della cava e in particolare nelle zone maggiormente interferite a nord-ovest e a sud-est dell'area soggetta a escavazione;
 - 1.7. dovranno essere estesi alle aree dell'ampliamento della cava tutti i dispositivi e le precauzioni atti ad assicurare le misure di mitigazione/compensazione ambientali già attivi nel cantiere della TEEM anche alle nuove aree estrattive in relazione a tutti gli impatti ambientali previsti per le diverse componenti coinvolte;
 - 1.8. in fase di cantiere le sorgenti di rumore devono essere silenziate secondo le migliori tecnologie per minimizzare le emissioni sonore in conformità al D.M. 01/04/04 "*Linee guida per l'utilizzo dei sistemi innovativi nelle valutazioni d'impatto ambientale*"; a tal fine i mezzi d'opera da utilizzarsi saranno omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle più recenti norme nazionali e comunitarie alla data di inizio del cantiere e che tutte le macchine operatrici (off road, gruppi elettrogeni), con motori a ciclo diesel, siano dotate di specifici dispositivi di contenimento del particolato ad alta efficienza;
 - 1.9. attivare programmi di manutenzione dei mezzi finalizzati al mantenimento di livelli ottimali delle prestazioni emissive delle apparecchiature utilizzate e l'attivazione di misure mitigative per limitare la dispersione di materiale particolato;
 - 1.10. qualora venissero riscontrati fenomeni di superamento degli impatti per qualsiasi componente ambientale dovranno essere adottate tutte le misure previste per la mitigazione degli stessi e dovranno tempestivamente essere coinvolti tutti gli enti che partecipano alle attività dell'Osservatorio Ambientale compresi MATTM e ARPAL;
2. per quanto riguarda la **Variante al Progetto Definitivo** consistente nell'ampliamento della cava estrattiva di Melzo-Pozzuolo Martesana di ulteriori 615.348 mc per un totale di 1.115.348 mc (volume netto inerti), poiché sussistono sostanziali modifiche **dal punto di vista localizzativo e quantitativo rispetto ai volumi autorizzati**, l'accertamento della compatibilità ambientale del suddetto ampliamento complessivo, **debba essere valutato da parte di questa Commissione Tecnica CTVA**, sulla base di

[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page]

un'istruttoria espletata ai sensi dell'art.167 del D.Lgs. n.163/2006 e ss.mm.ii., nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- 2.1. lo Studio d'Impatto Ambientale (SIA) dovrà essere redatto in modo completo ed esaustivo ai sensi della normativa vigente, D.Lgs 152/2006 ss.mm.ii., tenendo conto di tutte le categorie di effetti sulle matrici ambientali dovuti al progetto: effetti primari e secondari, a breve, medio e lungo termine, temporanei e permanenti, reversibili e irreversibili, cumulativi e sinergici, locali, di area vasta, positivi e negativi, certi, possibili, probabili;
- 2.2. particolare attenzione dovrà essere dedicata all'analisi ambientale degli effetti del progetto derivanti dalla presenza della cava di Bisentrato adiacente alla cava oggetto della variante con particolare attenzione agli effetti cumulativi;
- 2.3. in attuazione alla variante proposta il Proponente provvederà a presentare un nuovo progetto di recupero ambientale della cava all'interno del Piano delle compensazioni e mitigazioni ambientali della TEEM, privilegiando la formazione di un nuovo sistema naturalistico di pregio, utilizzando le tecniche dell'ingegneria naturalistica e realizzando soluzioni che rafforzino il sistema della RER (Rete Ecologica Regionale), attraverso l'uso di specie autoctone, la formazione di nuovi elementi di deframmentazione ecologica e territoriale, a servizio delle infrastrutture verdi (filari, ripe boscate, macchie boscate, ecc.) e inserendo elementi di pregio in sostituzione di quelli sottratti a causa dell'ampliamento della cava;
- 2.4. il Progetto definitivo della variante dovrà contenere:
 - il progetto della rete di drenaggio, trattamento e smaltimento delle acque meteoriche gravanti sul fosso perimetrale della cava, specificandone la destinazione finale con relativa verifica di compatibilità idraulica e dei carichi inquinanti nei confronti della rete e dell'impianto di depurazione terminale;
 - una relazione idrogeologica di dettaglio che descriva in modo completo ed esaustivo l'ambiente di riferimento nel quale si sviluppa la variante (acque superficiali e sotterranee);
 - per le acque superficiali, l'analisi del rischio idraulico dovuto alla variante, con particolare riferimento al rischio di esondazione per il sistema dei canali irrigui circostanti l'area della cava.

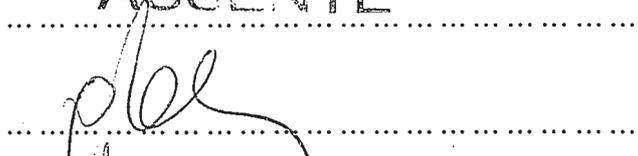
Ing. Guido Monteforte Specchi
(Presidente)



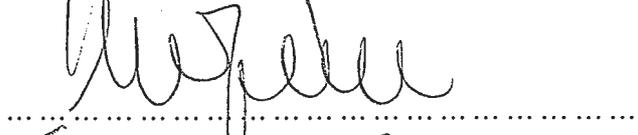
Cons. Giuseppe Caruso
(Coordinatore Sottocommissione VAS)

ASSENTE

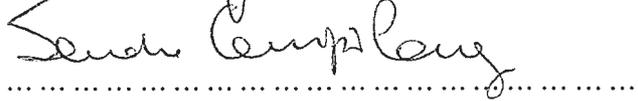
Dott. Gaetano Bordone
(Coordinatore Sottocommissione VIA)



Arch. Maria Fernanda Stagno
d'Alcontres
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)

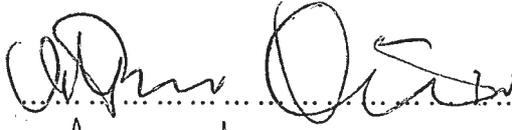


Avv. Sandro Campilongo
(Segretario)



ASSENTE

Prof. Saverio Altieri



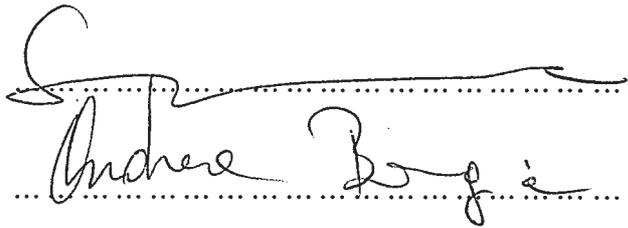
Prof. Vittorio Amadio



Dott. Renzo Baldoni

ASSENTE

Avv. Filippo Bernocchi



Ing. Stefano Bonino

Dott. Andrea Borgia

ASSENTE

Ing. Silvio Bosetti

ASSENTE

Ing. Stefano Calzolari

Ing. Antonio Castelgrande

Arch. Giuseppe Chiriatti

Arch. Laura Cobello

Prof. Carlo Collivignarelli

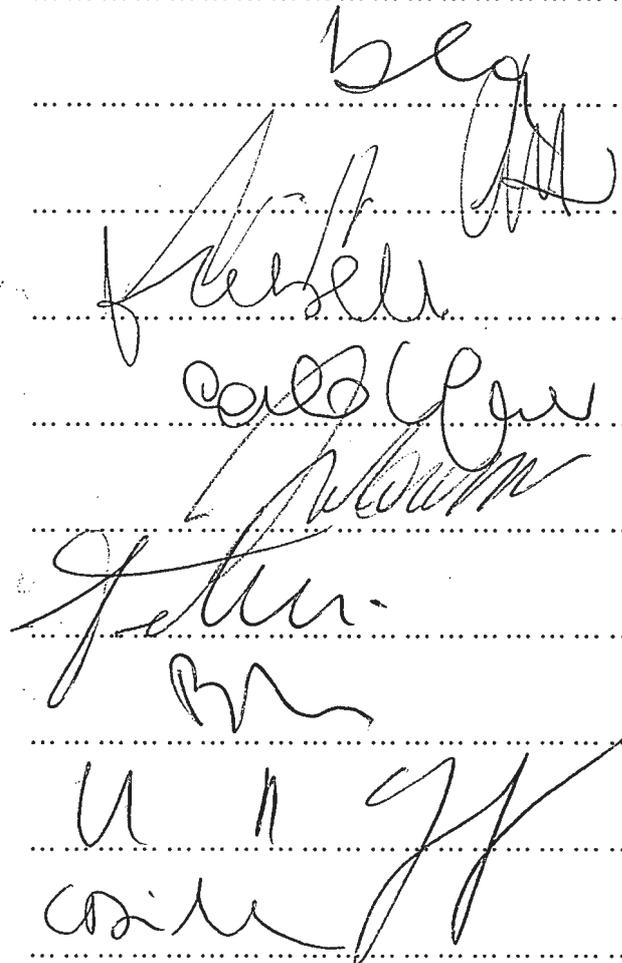
Dott. Siro Corezzi

Dott. Federico Crescenzi

Prof.ssa Barbara Santa De Donno

Cons. Marco De Giorgi

Ing. Chiara Di Mambro



ASSENTE

Ing. Francesco Di Mino

Avv. Luca Di Raimondo

Ing. Graziano Falappa

Arch. Antonio Gatto

Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

Prof. Antonio Grimaldi

ASSENTE

Ing. Despoina Karniadaki

ASSENTE

Dott. Andrea Lazzari

ASSENTE

Arch. Sergio Lembo

Arch. Salvatore Lo Nardo

ASSENTE

Arch. Bortolo Mainardi

Avv. Michele Mauceri

Ing. Arturo Luca Montanelli

ASSENTE

Ing. Francesco Montemagno

ASSENTE

Ing. Santi Muscarà

Arch. Eleni Papaleludi Melis

ASSENTE

Ing. Mauro Patti

Cons. Roberto Proietti

ASSENTE

Dott. Vincenzo Ruggiero

ASSENTE

Dott. Vincenzo Sacco

ASSENTE

Avv. Xavier Santiapichi

ASSENTE

Dott. Paolo Saraceno

Paolo Saraceno

Dott. Franco Secchieri

Franco Secchieri

Arch. Francesca Soro

Francesca Soro

Dott. Francesco Carmelo Vazzana

ASSENTE

Ing. Roberto Viviani

Roberto Viviani